



CASSA MUTUA

di Previdenza ed Assistenza Dipendenti

Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali

(ERETTA IN ENTE MORALE CON D.P.R. 06.03.60 n. 327 - G.U. n. 96 DEL 20.4.60)

Signori soci,

a tutti voi che provenite da ogni angolo d'Italia per la consueta assemblea d'aprile dedicata, come ogni anno, all'esame e all'approvazione del rendiconto economico relativo alla gestione del precedente anno finanziario, porgo il mio personale benvenuto con l'auspicio di un proficuo lavoro.

Lascero quest'anno a Voi la lettura dei numeri riportati nel documento economico, le valutazioni sulla situazione generale dei conti, sul trend dei prestiti e dei sussidi, su quello dei flussi riguardanti iscrizioni e pensionamenti, sulla spending review messa in atto, riassumendone qui, brevemente, solo alcuni aspetti essenziali utili all'analisi del documento economico.

In sintesi evidenzio che, si debbono confermare tutti i trend indicati negli ultimi tre anni relativamente ai suddetti flussi, soprattutto riguardo ai pensionamenti e quindi alla liquidazione dei soci che nel 2012 sono ulteriormente aumentate di numero rispetto al 2011, arrivando al numero complessivo di 301 rispetto ai 219 dell'anno precedente, con una liquidazione di premi anzianità lievitata di oltre 260 mila euro, cioè passata da 610 mila euro a 870 mila euro.

Bisogna rappresentare, altresì, come l'andamento dei conti dell'Ente sia enormemente, prepotentemente influenzato dall'aumentare delle liquidazioni. Lo Statuto dell'Ente prevede che i premi di anzianità non siano accantonati anno per anno durante la vita associativa del singolo socio, ma costituiscano un costo di esercizio nell'anno in cui il socio viene liquidato. E' evidente che, più aumentano in un anno i premi pagati, più aumentano i costi che vanno a gravare sul conto economico di quell'anno. Appare così chiaro come gli ultimi quattro anni di corsa al pensionamento anticipato abbiano influito in maniera significativa sulla formazione del conto economico.

L'andamento dei prestiti ha subito una leggera ripresa rispetto al 2011, con un incremento degli interessi attivi su prestiti concessi, pari ad Euro 126.000,00.

Gli indirizzi di gestione già applicati dopo la assemblea dello scorso anno: spending review e dispositivi atti a favorire l'aumentare delle entrate relative ad interessi sui depositi (+ 61.000,00 circa rispetto al 2011), sono le due leve messe in campo che potranno unitamente ad una probabile diluizione dei pensionamenti, nel giro di due-tre anni, favorire un assestamento dei conti ed una ripresa degli avanzi di esercizio. Una volta ottenuto tale scopo sarà indispensabile implementare il fondo di riserva previdenziale, anche oltre il limite statutario oggi previsto, sino ad ottenere un congruo accantonamento di fondi, tale da poter affrontare tranquillamente eventuali ulteriori futuri concentramenti di liquidazioni dei premi di anzianità in annualità successive.

Nella gestione svolta dall'Ente nel corso del 2012 si è ancora una volta accresciuta, come nei decorsi ultimi anni la richiesta, e quindi lo sforzo economico, per attività propriamente Mutualistiche dell'Ente.

Ad iniziare dalla concessione di prestiti di ricontrattazione in deroga al 75% di rate già pagate per prestito precedente concesso, tanto che nel nuovo Regolamento Prestiti approvato a Novembre 2012 dalla Assemblea dei Soci e vigente dal gennaio 2013, si è ritenuto di dover sostituire il limite del 75% con quello del 50%, onde poter, senza deroghe, concedere prestiti di ricontrattazione ad una platea più vasta di soci.

Tutti i soci che hanno beneficiato di tale deroga hanno accompagnato le richieste con relazioni dei fiduciari che hanno evidenziato situazioni familiari ed economiche di particolare necessità, quali

spese improvvise per assistenza medica specialistica in nuclei monoreddito, improvvisa mancanza di reddito da parte del coniuge per licenziamenti, chiusura di attività economiche del coniuge, cassa integrazione, necessità di chiudere posizioni debitorie con altri soggetti: banche e finanziarie. Chi ha bussato alle porte della Cassa Mutua le ha trovate sempre aperte, ha trovato ascolto e nella stragrande maggioranza dei casi anche ristoro.

Nessuno è rimasto a piedi, come si suol dire, tranne una modesta frangia di soci, storicamente ed abitualmente morosi, anche per quote C.I.A., ed oggettivamente poco necessitati da situazioni particolari, ma piuttosto abituati a trovare presso la Cassa Mutua, in un passato ormai lontano, atteggiamenti di favore, a prescindere dai bisogni, evidenziandosi scarso spirito mutualistico sia da parte dei richiedenti che di chi in un passato li ha favoriti.

La creazione di Regolamenti per le varie tipologie di sussidi, ha inquadrato le richieste d'aiuto attraverso canoni certi. Tali Regolamenti sono una garanzia per la stragrande maggioranza dei soci rispettosi delle norme statutarie ed effettivamente bisognosi di aiuto.

I Regolamenti costruiti su parametri certi hanno sostituito una pratica, lo ripeto valida in un passato ormai lontano, in cui soggettivamente altri orientamenti decidevano chi e come aiutare, coltivando la pratica "dell'amico di qualcuno". Insomma, qualche socio veniva ritenuto più socio di altri e probabilmente non erano i più bisognosi.

Il C.d.A. degli ultimi otto anni ha invece, pur nella apertura e disponibilità ad ascoltare tutti i soci richiedenti, cercato di aiutare quelli sicuramente ed oggettivamente meritevoli.

Riguardo alle sovvenzioni per gravi stati di necessità concesse nel 2012, ricordando che sino ad otto anni fa non venivano affatto concesse dai precedenti C.d.A., più che evidenziare i freddi numeri desidero questa volta farvi partecipi delle storie e dei contesti, pur nel rispetto della privacy degli interessati (utilizzando allo scopo nomi di fantasia), affinché tutti i Soci possano sentirsi orgogliosi della loro partecipazione alla Mutualità dell'Ente.

Giorgio, socio cassa mutua di quell'estremo lembo d'Italia peninsulare che qualcuno chiama "terre della fata Morgana", da tutti conosciuto come persona proba con le qualità non più comuni del galantuomo. Oggi non è più tra noi...la sua malattia, tra quelle che curate in specifici istituti potrebbero lasciare residue speranze di vita, tra fine 2011 ed inizio 2012 lo porta a Torino e poi fino in Valle d'Aosta per cure che un Servizio Sanitario Nazionale più attento e votato anche alle malattie "rare" o comunque molto particolari, potrebbe somministrare senza aggravii di spesa e disagi per i malati: i suoi viaggi, le sue permanenze e quelle dei familiari, le ambulanze...tutto a pagamento, tutto certificato e posto a dimostrazione delle sue richieste di aiuto volte alla Cassa Mutua. Anche quell'intervento e le previste cure successive non effettuati perché la sua disperata situazione lo ha spento prima di agire...un mutuo contratto da poco, una precaria situazione economica familiare. **Licia**, socia del centro Italia, il figliolo affetto da grave handicap, un intervento mal riuscito che finisce con il peggiorare la situazione del ragazzo richiedendo ulteriori costanti e più onerose cure, un Servizio Sanitario Nazionale che assicura una sola seduta medica mensile a fronte di quattro necessarie e quindi da effettuare a pagamento, un ex marito assente in tutto e per tutto (giuridicamente, moralmente ed economicamente). Licia si preoccupa di presentare in esame, oltre alla documentazione sanitaria e a quella di spesa anche la propria ISEE, a dimostrazione del proprio status di necessità: il suo stipendio non è più sufficiente, da tempo, per far fronte ai gravi problemi che la vita le ha imposto, per questo l'Ente ha deliberato più volte aiuti in suo favore. **Duilio**, socio partenopeo, famiglia monoreddito, vola e viaggia a proprie spese, aerei, taxi, alberghi ecc.. in tutta Europa: Firenze, Milano, tre diverse località della Germania, con la propria bambina che ha grave e progressivo handicap, nella confessata speranza di padre di poter fermare il male, recuperare anche un minimo, anche per breve tempo, la autonomia fisica della figlia, a qualunque costo. **Luciano**, socio dell'Italia insulare, felicemente coniugato con G. che, incinta di otto mesi, abortisce a causa della contemporanea presenza nel suo corpo di un subdolo male che la porterà al decesso, proprio mentre i due avevano acceso un mutuo onerosissimo per la costruzione della propria abitazione, abitazione in cui far vivere quel figlio di cui erano in attesa;

corse su e giù per l'Italia, interventi chirurgici e cure mediche in diversi centri ospedalieri, spese senza contarle, cede il quinto del suo stipendio... l'amara conclusione: Luciano resta solo con l'oneroso mutuo da restituire, acceso quando era presente anche il reddito del coniuge deceduto, una casa ed il conto in banca vuoti, altri debiti da onorare accesi per affrontare la tragedia familiare e tanta necessità di aiuto; e ancora, con le loro storie: **Marina, Michele, Marcello...**

Non meno pesanti, le richieste di differimento di rate di prestito in corso di ammortamento di Moira, Fabio, Alberto, Jonathan, e ancora: Domenica, Annamaria, Luciano, Antonella... tutti accomunati da malattie, spese urgenti ed impossibili, stipendi ridotti. Per alcuni a volte a causa della decorrenza dei termini del congedo straordinario e quindi con il solo assegno alimentare, per tutti quanti sviliti da una sempre più pesante crisi economica generale che limita la possibilità di soddisfare gli improvvisi e straordinari bisogni.

Tutti i suddetti soci sono accomunati, i primi ed i secondi, da ciò che appare chiaro leggendo le loro timide, sommesse e dignitose richieste: una grande onestà intellettuale, la pacata esposizione delle problematiche, una grande e dimostrata oggettiva necessità di aiuto economico che, una volta concesso, diviene anche grande aiuto morale, conforto e sollievo psicologico, come dimostrano le loro diverse successive lettere di ringraziamento.

Contrapponete le suddette situazioni ad alcune arroganze, di soci in passato adusi a ricevere ogni tipo di indulgenza, perché amici di qualcuno: quote CIA non versate da mesi e mesi, prestiti mai onorati, alterigia e assurdità nelle loro attuali richieste di aiuto a volte palesemente artefatte, prive di qualsiasi fondamento di oggettiva necessità, ed identificherete, purtroppo, in questi ultimi soci coloro che danno maggiore "megafono" ad alcuni residuali rifiuti posti dall'Ente.

Qualche giorno fa passando dinanzi ad alcuni rivenditori di auto usate, mi è capitato di vedere dei cartelli che dicevano: "acquistiamo la tua auto usata pagandola subito in contanti - voltura immediata". Dopo il proliferare di agenzie di acquisto oro, che hanno alimentato le speranze, più o meno vane, e la sopravvivenza di parte della popolazione italiana, questa ultima trovata delle auto usate è davvero sintomatica di quali siano le contingenze economiche che vivono molti Italiani.

Tutti noi leggiamo quotidiani, guardiamo telegiornali e magari conosciamo il vicino di pianerottolo in cassa integrazione o il conoscente o parente esodato, oppure in difficoltà per debiti contratti in una condizione economica passata più favorevole, ma non più sostenibili nella fase economica odierna. Posso tranquillamente affermare che lo spaccato d'Italia che si evidenzia dall'osservatorio della presidenza di questa nostra Cassa Mutua, offre veramente il senso della enorme difficoltà e dello sforzo a mantenere almeno parzialmente un tenore di vita che non scada nella povertà, nonostante i Soci dell'Ente abbiano comunque almeno un reddito mensile garantito derivante dal loro essere dipendenti pubblici.

E' il momento di "serrare le fila" erogare solidarietà, una speranza futura. La mutualità che la Cassa coltiva ed offre in modo aperto, ma anche selettivo verso i soci che abbiano esigenze vere, è un valore assoluto da preservare.

Tornando ai freddi numeri, nel 2013 la maxi rata di circa 300 mila euro per il riscatto del leasing relativo all'immobile sede della Cassa Mutua, che costituisce e costituirà patrimonio dell'Ente.

Vi comunico, infine, che molto bene ha funzionato l'attivazione della speciale convenzione con il Monte Paschi Siena per l'accreditamento mediante bonifico, direttamente sui conti correnti dei Soci interessati, di tutte le somme liquidate dalla Mutua: prestiti, liquidazione buonuscita, sussidi, rimborsi ecc. Tale novità, a costo zero per la Mutua, ma che anzi ha prodotto un risparmio di circa 2.500,00 euro sugli oneri bancari, è risultata molto gradita ai soci e sarà estesa anche ad altri Istituti Bancari, al fine di diversificare l'impiego dei fondi che sono nelle disponibilità dell'Ente ed ottenere un servizio efficiente e gratuito da più soggetti di riferimento, onde non avere mai interruzioni o disservizi.

Riguardo al materiale accertamento dei crediti e debiti della cassa Mutua, *due diligence* votata dalla assemblea dei soci nello scorso aprile del 2011, si è verificato che, pur se in avanzato stato di attuazione, non sia possibile definirla e certificarla unicamente con risorse interne, per cui si è proceduto a chiedere ad affermati professionisti di presentare appositi preventivi per la attuazione della delibera assembleare, in modo da avere un lavoro finale certificato, inoppugnabile e con esiti contabili contestualizzabili nel tempo. Per cui, tra i vari preventivi giunti in Cassa Mutua, si è scelto quello del dottor Giulio Sestito, attuale commercialista dell'Ente, che offre il miglior rapporto qualità prezzo e soprattutto quella affidabilità necessaria all'espletamento di un incarico tanto delicato, complesso e rilevante.

Come sono solito, desidero infine, ancora una volta, ringraziare quanti partecipano alla attività di Gestione della Cassa Mutua, i componenti degli Organi Statutari nonché i signori Fiduciari.

Posso chiaramente affermare che tutta l'opera di costoro è tesa ad alimentare gli ideali mutualistici al fine di aiutare i soci in difficoltà, nonché a cercare le strade per tutelare, e possibilmente incrementare, la consistenza economica dell'Ente.

IL PRESIDENTE

D. Monaco

